

## MOSTRE IN PRESTITO D'USO

### **“PROGETTO BOSNIA” Mostra fotografica** (cod.12.187)

A cura di: W. Bonapace, M. Pacifico, M. Perino, E. Strumia, D. Truffo

Torino, Provincia di Torino-CE.SE.DI., 2000

Fotografie montate su pannelli raccolte in 6 valigette

**La Mostra** fotografica si inserisce nell'ambito delle attività previste dal “Progetto Bosnia”, programma pluriennale promosso da Provincia e Città di Torino, in collaborazione con CICSENE - Progetto Pianeta Possibile, con l'obiettivo di favorire occasioni di studio e approfondimenti sull'area balcanica, nonché l'avvio di partenariati scolastici tra le scuole della Provincia di Torino e scuole della Bosnia Erzegovina. Si compone di circa ottanta fotografie che raccontano la Bosnia postbellica, vista con gli occhi di insegnanti e ragazzi che nel mese di maggio 2.000 hanno partecipato ad un viaggio-incontro a Sarajevo. Il percorso, ai fini espositivi è stato suddiviso in cinque sezioni:

**Segni di guerra / Sarajevo: Tragedia e speranze di una capitale europea / Mostar: Una città distrutta / Il paesaggio / Il viaggio.**

### **“MACARONI E VU' CUMPRÀ” Mostra documentaria** (cod.13.021)

A cura di Emilio Franzina con la collaborazione di Mara Tognetti

Catalogo - saggio dedicato alla Mostra a cura di Ada Lonni

Milano, Teti Editore, 1995

Mostra 31 pannelli (30 +1 di presentazione) cartoncino 70x100

Testo: Catalogo - saggio

**La Mostra** Macaroni e Vù cumprà ed il **Catalogo** che la accompagna offrono un'analisi integrata delle varie esperienze migratorie che hanno interessato l'Italia. In ciascun pannello si intrecciano i vissuti collettivi degli extracomunitari e degli emigranti italiani e vengono messe a confronto tematiche particolari, di cui sono evidenziate analogie e specificità. Intitolata con i termini macaroni (con cui venivano indicati i nostri connazionali immigrati in Francia dalla fine del secolo scorso) e vù cumprà (con una significativa generalizzazione, identifichiamo lo straniero con la categoria più emarginata), la Mostra Macaroni e Vù cumprà, si basa sulla convinzione che la conoscenza delle vicende della nostra emigrazione, può portare ad atteggiamenti aperti e comprensivi nei confronti degli immigrati e che il futuro multietnico della società italiana si potrà compiere senza traumi, solo attraverso la conoscenza: conoscenza degli “stranieri” che arrivano in Italia e della loro cultura, ma anche conoscenza di noi stessi, delle vicende dei nostri emigranti e dei loro incontri con popoli diversi.

### **“MIGRAZIONI ITALIANE” Mostra documentaria** (cod.12.536)

A cura di Maddalena Tirabassi

Torino, Centro Altreitalie sulle migrazioni italiane della Fondazione Agnelli

Mostra: 19 pannelli 70x100 peso complessivo 40 kg.

‘Riscoprire nel tempo e nello spazio’ numeri, fatti, luoghi, immagini della vicenda di 28 milioni di emigranti italiani, per ‘rivivere’, attraverso fotografie e testimonianze d'epoca, le storie che hanno contribuito a formare una grande e importante storia nelle Americhe, in Australia, in Europa.

La proposta viene dalla mostra *Migrazioni italiane*, curata da Maddalena Tirabassi, direttore scientifico del Centro Altreitalie sulle migrazioni italiane presso la Fondazione Giovanni Agnelli.

Pensata per quanti vogliono conoscere meglio uno dei capitoli più densi della storia nazionale, *Migrazioni italiane* attinge ai materiali documentari e fotografici raccolti nell'ambito della trentennale attività del programma *Altretalia* della Fondazione Giovanni Agnelli. Fra gli obiettivi culturali, quello di fornire una quantificazione del fenomeno migratorio italiano, ripercorrendone le vicende e i temi salienti dagli anni a cavallo fra il XIX e il XX secolo fino ai giorni nostri: il viaggio, il lavoro, la casa, le difficoltà dell'inserimento nel tessuto sociale del paese d'accoglienza, il rapporto privilegiato con il paese o la regione d'origine, spesso a discapito di un compiuto senso d'appartenenza nazionale. La mostra affronta questioni legate alla storia delle migrazioni italiane, rese attuali dai nuovi flussi internazionali. Il felice esito dell'epopea migratoria italiana non deve far dimenticare i difficili inizi, attraverso documenti che illustrano e descrivono i quartieri e le abitazioni; le discriminazioni subite, di cui il caso di Sacco e Vanzetti fu solo il più eclatante; la durezza delle condizioni di lavoro nelle fabbriche e nelle miniere (la tragedia di Marcinelle). La mostra dà conto del passaggio alle seconde e terze generazioni, con la progressiva integrazione sociale ed economica. Infine, una specifica attenzione è data al presente, con approfondimenti sul ruolo delle comunità italiane nel mondo globale, il comportamento elettorale degli italiani all'estero e il passaggio dell'Italia da paese di emigrazione a paese d'immigrazione.

**“JEAN PAUL SARTRE” Mostra iconografica** (cod. 46.626)

Realizzazione: ADPF (association de développement de la pensée Française)

Parigi, 2005

19 pannelli in quadrichromia (5 pannelli 68x68; 14 pannelli 60x68)

Didascalie in lingua francese

**Principali temi trattati** : *Sartre, existence brute et collective; Sartre, les scènes de l'imaginaire; Sartre une vie parisienne; Sartre, politique de l'engagement; Phénoménologie et ontologie; L'histoire collective; J'ai la passion de comprendre les hommes; Matériaux de l'art moderne; Vivre et peindre à Venise; L'imaginaire théâtral; Cartographie sartrienne; Être mort, c'est être en proie aux vivants; La guerre, révélation et tournant; Le communisme, compagnonnage et rupture; L'anticolonialisme; L'avenir de la Liberté (avec chronologie).*

**Una mostra** sulla complicata e paradossale avventura umana e intellettuale di Jean-Paul Sartre, la cui voce riesce a farsi capire in tutte le lingue e da tanti destini individuali, è uno stimolo a rileggerne l'opera con la consapevolezza che essa costituisce il sensibile e ricettivo riflesso della storia collettiva, il diario delle discordie, delle generose illusioni come delle clamorose ingiustizie, delle conquiste e delle sconfitte di un'intera epoca. La generale laicizzazione della società del XXI° secolo rende difficile immaginare oggi un intellettuale che rappresenti interamente il proprio secolo, un altro Sartre, un "uomo secolo", il cui nome diventi l'emblema del XXI° secolo, così come il suo lo è stato per il secolo XX°.

Mai uno scrittore aveva avuto lo stesso prestigio, anche in virtù dei sentimenti contrastanti che aveva ispirato il suo pensiero, rischiando spesso di accompagnare tutte le barbarie e insieme ciò che permetteva di contrastarle. Nemmeno nei secoli di Voltaire, di Hugo, Zola uno scrittore aveva avuto la stessa influenza, occupando l'immaginario di un'intera epoca. Ancora oggi "lo si ama detestandolo, ma non se ne può fare a meno" – dice uno dei suoi recenti biografi, Bernard-Henri Lévy.

"Si esiste per tutti senza sopprimere niente di sé", i suoi ideali assoluti ne fanno un modello di scrittore totale, al centro di tutte le contraddizioni, mentre la sua opera appare sempre di più come l'incontro stesso di tutti i modi di attraversare il secolo.

Alla sua opera si rifanno contemporaneamente autentici resistenti, staliniani, antifascisti storici, cattolici militanti, potere politico e potere simbolico. I suoi scritti, dall'opera saggistica all'opera di teatro ai *pamphlets* alla rivista "Les Temps modernes" - fondata con Albert Camus, Simone de Beauvoir, Raymond Aron, Maurice Merleau-Ponty -

sono ancor oggi centrali nel dibattito sulla “letteratura impegnata”, continuando a suscitare polemiche ed opposti punti di vista, ma anche a stimolare la riflessione su quel singolare intreccio di letteratura, filosofia, storia e politica che ha caratterizzato il Novecento.

**“AUSCHWITZ dopo AUSCHWITZ, frequentare la memoria”**

**Mostra fotografica** (cod. 12.368)

A cura di: Stefano Remelli

Prod : Torino, Provincia di Torino-CE.SE.DI., 2008

Fotografie di: Stefano Remelli

52 pannelli (50x60), 3 pannelli introduttivi (70x100), il tutto raccolto in 10 valigette

Inaugurata per la ricorrenza del Giorno della Memoria del 27 gennaio 2008, **la Mostra** si compone di 52 immagini scattate in Polonia nel campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau il 25 maggio 2003, nel corso di uno dei Viaggi della Memoria organizzati dal Consiglio Regionale del Piemonte, con il contributo e la partecipazione delle varie province piemontesi. Ad essi partecipano le scuole medie superiori del territorio con le classi vincitrici di un concorso indetto annualmente sulle tematiche e sugli avvenimenti della seconda guerra mondiale ed hanno come destinazione i luoghi teatro di eventi significativi innanzitutto del periodo del secondo conflitto mondiale, a partire dalle vicende della Resistenza della Deportazione e dello Sterminio nei campi nazisti ed inoltre nei teatri delle recenti guerre sul territorio europeo.

**Le immagini** tentano di esprimere lo smarrimento che arrivati in quel/quel luoghi si prova, con quella sensazione, sempre, di sbandamento di realtà, fuori/dentro e viceversa che è una costante nelle ore/giorni di visita. Fuori nella nostra normalità, dentro sia fisicamente nei luoghi, sia nel tentativo di avvicinarsi e capire, di più, ma inesorabilmente essere solo, al massimo, tangenti a quell’immensità di dolore che è stato, solo poter sfiorare, per cercare di sentire/capire quello che è avvenuto. Il colore e il bianconero sono stati utilizzati per cercare di esprimere meglio la costante sensazione di fuori/dentro. Nessuna foto, anche se la tecnologia digitale facilmente lo consentiva, è stata modificata, con interventi di taglio, inquadratura, luminosità, contrasto ecc.da come è stata realizzata al momento dello scatto, come pure colore e bianconero sono stati così scelti e pensati all’origine e ciò permette di cogliere la riflessione emozionale espressa in quel momento, attraverso lo strumento fotografico.

Le **mostre** sono disponibili al prestito, **previa prenotazione**, presso il Centro di Documentazione del CE.SE.DI., con le modalità previste per il prestito dei materiali didattici.

**REFERENTE**

Enrico MARCHI

tel. 011.8613641 - fax 011.8614494

e-mail: ptomaren@provincia.torino.it.



CENTRO STUDI PIERO GOBETTI

Anno di fondazione 1961

## SPAGNA, perchè? Dal 1931 a oggi: un paradigma del Novecento europeo

### MOSTRA ITINERANTE

- a cura di : Marco Novarino
- progetto grafico: Studio Torri
- produzione e coord. organizzativo : Centro Studi Piero Gobetti , Torino, 2007
- con il sostegno di : Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, e Associazione Culturale Italia e Spagna
- con il patrocinio di : Ministero de Educacion y Ciencia, Espana e Istituto Cervantes, Milan, Italia
- 20 pannelli 85x200 (autoportanti, in 20 contenitori cilindrici)  
+ 1 pann. Carta Spagna

La Mostra, prodotta ed organizzata dal Centro Studi Piero Gobetti di Torino nell'ambito del 70 anniversario della Guerra Civile Spagnola, è stata inaugurata ed esposta dal 25 ottobre 2007 al 13 gennaio 2008 a Torino, presso il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà che ha realizzato la rassegna cinematografica "L'ombra lunga della guerra civile spagnola" svoltasi in contemporanea alla mostra.

**La storia spagnola** degli ultimi settanta anni ha racchiuso e manifestato tutte le contraddizioni che hanno caratterizzato il Novecento in Europa. Dalla ricerca di una democrazia nuova, avanzata, che desse speranze reali alle classi subalterne, si è passati attraverso una guerra, una dittatura lunga e storicamente contraddittoria, una fase di transizione sicuramente ben guidata ma che non ha rimarginato vecchie ferite e fatto i conti con il passato, per arrivare alla realizzazione di una democrazia consolidata, malgrado la presenza di situazioni destabilizzanti come il terrorismo indipendentista basco, basata su un autentico federalismo politico e linguistico, una classe dirigente giovane e dinamica, che ha impresso riforme e cambiamenti di costume che sono guardati con interesse dagli altri paesi europei.

**La Mostra** ripercorre la storia della Spagna dagli anni trenta fino ad oggi, attraverso un linguaggio chiaro e comprensibile negli scritti, nelle didascalie e nelle molte immagini, nella convinzione che attraverso la conoscenza di queste vicende non solo si fa luce sulla storia della Spagna, ma si intercettano le grandi svolte della storia europea contemporanea. Infatti elemento fondamentale del percorso espositivo è il continuo rimando alla storia europea e italiana allo scopo di rendere più comprensibile la narrazione e fornire richiami conosciuti alla stragrande maggioranza dei fruitori, per inquadrare immediatamente il periodo storico analizzato.

La mostra viene concessa in prestito d'uso, gratuitamente, fatti salvi i costi di trasporto e allestimento a carico degli istituti richiedenti e l'eventuale copertura danni.

### Informazioni e prenotazioni :

**Centro Studi Piero Gobetti**  
Via Fabro 6 10122 Torino  
tel. 011 531429/535655 fax 011 5130224  
e-mail: [direzione@centrogobetti.it](mailto:direzione@centrogobetti.it) [www.centrogobetti.it](http://www.centrogobetti.it)

## **IL GENOCIDIO DEI TUTSI IN RUANDA**

### **Mostra documentaria**

A cura di: Memorial de la Shoah di Parigi

Distributore italiano: Fondazione Camis De Fonseca

14 pannelli (65x95)

Nel 1994, in meno di cento giorni, più di un milione di innocenti furono sterminati in Ruanda, piccolo paese dell'Africa centrale.

**La Fondazione Camis De Fonseca** propone alle scuole ed agli insegnanti una Mostra documentaria sul Ruanda curata dal Mémorial de la Shoah di Parigi.

**La Mostra estende lo sguardo ai genocidi del ventesimo secolo. A tal fine è ad essa abbinato un ciclo di tre interventi, tenuti da esperti della Fondazione, sugli stati assassini per genocidio, del XX° secolo.**

La Mostra, composta da 14 pannelli cm 65 x 95, è disponibile per le scuole, su richiesta degli insegnanti.

La permanenza della mostra nei locali delle scuole può essere di una/due settimane. I pannelli possono essere appesi ai muri con chiodi, oppure a griglie che la scuola dovrebbe reperire in proprio.

**Costo: contributo di € 50.00** per le spese di trasporto e allestimento.

### **INFORMAZIONI**

**Per informazioni, prenotare e/o concordare interventi presso le scuole,**

scrivere a : [info@fondazionecdf.it](mailto:info@fondazionecdf.it)

oppure telefonare a : 011.4407016 ore 14.30-18.30 da lunedì a venerdì